

I PROBLEMI DELLA VIABILITÀ

A lato il tratto di autostrada all'interno della tangenziale di Bologna

Sotto una stazione della metropolitana in una capitale europea

In basso il traffico di via Porrettana a pochi passi dal centro di Casalecchio



Per il metrò si aspetta la modifica del "patto di stabilità". Si attendono decisioni anche sui nodi di Rastignano e Casalecchio

Tutte le infrastrutture ferme al palo

Passante: l'affidamento ad Autostrade è subordinato al via libera da parte della Ue

di Cristiano Zecchi

Metrotranvia, Passante nord, nodo di Rastignano e quello di Casalecchio. Sono queste le principali infrastrutture che Bologna attende da anni, ma che sono ancora ferme al palo. Alcune sono in attesa di finanziamenti, altre del via libera ufficiale.

Passante nord

Ancora in fase di stallo il Passante, gli enti locali bolognesi restano in attesa della decisione dell'Unione europea di affidare direttamente o meno l'opera alla società Autostrade. Nel primo caso l'infrastruttura verrebbe realizzata senza problemi, società Autostrade ha già accantonato i finanziamenti necessari per l'opera (quasi 1,5 miliardi di euro) e non farebbe altro che "spostare" il tratto autostradale che transita all'interno della tangenziale a nord, realizzando un'autostrada a sei corsie, tre per senso di marcia (da Ozzano dell'Emilia a Lavino di Mezzo). Se l'Unione europea imporrà una gara la strada per realizzare il Passante diventerà in salita: oltre a dover trovare un privato che dovrà costruirlo mettendo soldi propri (gestendolo poi), occorrerà pagare una penale a società Autostrade, che ha la concessione del tratto autostradale di Bologna, per i mancati guadagni dei caselli. Lunedì scorso un fax inviato da Klaus Wiedner, capo "Concezione e applicazione del diritto degli appalti pubblici" della Commissione Europea, a Legambiente ha gettato tutti nel panico. Secondo la Ue il Governo italiano avrebbe detto di non voler infrangere le norme europee e ricorrere dunque alla gara. In realtà si trattava di un atto dovuto e lo stesso ministro per le Infrastrutture Altero Matteoli (supportato poi dalle parole di Silvio Berlusconi) ha detto che il Governo sta studiando modifiche all'opera per permettere alla Ue di dare il via libera all'affidamento diretto. Nei prossimi giorni ci sarà un incontro tra gli

enti locali e il ministro.

Metrotranvia

Il metrò di Bologna è arrivato a un punto di svolta. Anzi, no. Il Governo, attraverso il Cipe, prima dell'estate ha concesso tutti i finanziamenti necessari per realizzare l'intero scavo sotterraneo del metrò (dalla Fiera all'ospedale Maggiore) e attrezzare - per rendere funzionale - la tratta Fiera-Stazione. Il 70% dei costi sono dunque stati coperti dallo Stato, il Comune ha i suoi 100 milioni di euro solo che non li può investire perché sfiorerebbe il "patto di stabilità" imposto dal Governo. Dunque, se a Roma non cambierà la normativa del "patto di stabilità" o non verranno concesse deroghe, di fatto l'infrastruttura non potrà essere realizzata. Il sindaco, Flavio Delbono, è stato molto chiaro: o il Governo concede la possibilità di investire i soldi che il Comune ha accantonato oppure Palazzo d'Accursio non potrà tenere ferme quelle risorse in eterno. Quindi, addio al progetto.

Nodo di Casalecchio e Rastignano

In arrivo altri 4 milioni di euro per ridurre il traffico sulla Porrettana nel tratto di attraversamento del centro



di Casalecchio. Anas ed enti locali si stanno confrontando per condividere il progetto definitivo. «L'apertura del casello di Borgonuovo ha spiegato l'assessore regionale ai trasporti Alfredo Peri - potrebbe servire in questa fase transitoria, prima della concretizzazione dei lavori del Nodo di Casalecchio». Su questo punto la situazione è ancora in una

fase di stallo: l'opera vede coinvolte le Ferrovie dello Stato e Anas e prevede la realizzazione di un tratto di 4 chilometri (in parte interrati) per un costo di circa 162 milioni. In questa fase si sta attendendo la delibera di Anas per il completamento del progetto definitivo. Giacomo Venturi, vice presidente della Provincia e assessore alla pianificazione

territoriale si è detto perplesso: «Sono preoccupato non solo per Casalecchio, anche per Rastignano - dice - inserirlo nel Dpef significa solo metterlo in una lista insieme ad altre opere. Nulla di più. Concretamente non c'è ancora nulla, dal Governo ci aspettiamo altro». Un altro fronte in attesa di novità è la Nuova Bazzanese. Per Venturi si tratta di un'o-

pera che dovrà essere completata nel corso del mandato. «Sono stati stanziati 41 milioni per realizzare un intervento di 7 chilometri - chiarisce - il progetto preliminare è stato elaborato e ora si va verso il progetto definitivo: in 16/18 mesi contiamo di chiudere la partita del progetto esecutivo e passare alla gara di affidamento dei lavori».



Delbono l'aveva proposto la settimana scorsa ma il centrodestra non ci sta Tramonta l'asse bipartisan del sindaco

Un dialogo tra sordi. Flavio Delbono ha cercato di lanciare un appello bipartisan per le infrastrutture bolognesi, ma il Pdl ha risposto picche e ha rilanciato chiedendo un referendum contro il Cavis. «Lo dissi addirittura in campagna elettorale - ricorda il sindaco - sulle grandi infrastrutture occorre una battaglia comune a livello nazionale da parte dei rappresentanti del popolo bolognese, i parlamentari oppure i parlamentari insieme alle istituzioni locali, è assoluta-



Il tram su gomma Cavis

mente desiderabile». Il niet arriva dal numero uno regionale del Pdl Filippo Berselli che propone di realizzare un referendum per fermare, e modificare suc-

cessivamente il percorso, il Cavis. Dose rincarata poi da Galeazzo Bignami e Lorenzo Tomassini che oltre alla richiesta della consultazione popolare aggiungono lo spegnimento di Sirio alle 18. Dal Pd (e dal sindaco stesso) strali contro il Pdl. Gli unici a rispondere al dialogo sono stati Daniele Corticelli (che venerdì incontrerà il sindaco) e Giorgio Guazzaloca che prima dice di voler vedere a fondo i conti del Comune, per poi capire come agire.